PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 23 - numero 4887 di Martedì 09 marzo 2021

Aumentano i rifiuti da apparecchiature elettriche e elettroniche

I rifiuti delle apparecchiature elettriche ed elettroniche continuano a costituire uno dei flussi di rifiuti in più rapida crescita in tutto il mondo, anche a causa dell'obsolescenza programmata e della scarsa possibilità di riparazione.

Nonostante gli sforzi compiuti a livello europeo, la quantità di rifiuti prodotti non è in diminuzione: ogni anno nell'Unione le attività economiche generano complessivamente 2,5 miliardi di tonnellate di rifiuti, equivalenti a 5 tonnellate pro capite, mentre nello stesso periodo ogni cittadino produce quasi mezza tonnellata di rifiuti urbani.

I rifiuti delle apparecchiature elettriche ed elettroniche (di seguito raee) continuano a costituire uno dei **flussi di rifiuti in più rapida crescita** nell'Unione Europea (UE), con un tasso annuale pari attualmente al 2%. Se pensiamo che di questa categoria di rifiuti fa parte una serie di prodotti elettrici e elettronici di uso comune sia per la casa che per il lavoro e che stiamo andando verso una digitalizzazione sempre più spinta della nostra società, possiamo capire che siamo di fronte ad una mole di rifiuti.

Il trend europeo è confermato anche a livello nazionale, dove, nel 2019, i Sistemi Collettivi hanno raccolto complessivamente **343.069 tonnellate di raee**, sull'intero territorio nazionale, come indica il rapporto annuale del Centro di coordinamento. Rispetto all'anno precedente (2018) si è avuto un incremento di quasi **32.460 tonnellate, che corrisponde al 10,45%** in più, con una raccolta media pro capite sul territorio nazionale che si attesta a 5,68 kg.

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-SCORM1-[EL0733] ?#>

Se dobbiamo smaltire un apparecchio elettrico e elettronico (AEE) possiamo cercare il centro di raccolta più vicino, utilizzando l'App LIFE WEEE (disponibile per Android e iOS), realizzata dal Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione dell'Università di Firenze, per aiutare i cittadini a gestire in modo corretto questi rifiuti.

Volgendo uno sguardo al mondo, la tendenza rimane la stessa, infatti, il Global E-waste Monitor (2020), nel 2019, ci dice che, **a livello mondiale, sono stati prodotti circa 53,6 milioni di tonnellate di raee** e **stima che nel 2030 la quantità di rifiuti elettronici generati supererà i 74 milioni di tonnellate,** questo significa che **la quantità globale di rifiuti elettronici aumenta a un ritmo allarmante di quasi due milioni di tonnellate l'anno.**

Con questi quantitativi **riciclare diviene imprescindibile**, non dimentichiamo che questi rifiuti contengono **sostanze che possono risultare dannose per l'ambiente e per l'uomo**, se gestite in modo non corretto. Al momento, **le stime, che riguardano il riciclaggio di raee in Europa, ci dicono che meno del 40% dei rifiuti elettronici viene riciclato**.

Per aumentare il riciclo dobbiamo spingere sulla raccolta differenziata di questa tipologia di rifiuti, ricordiamo quindi che, oltre a conferire i RAEE nei centri di raccolta, è sempre possibile:

- lasciarli nei **contenitori comunali dedicati alla raccolta differenziata di questo tipo di rifiuti**
- consegnarli ai rivenditori di apparecchiature elettriche ed elettroniche al momento dell'acquisto, comprando un nuovo apparecchio possiamo chiedere il ritiro del vecchio **(1 CONTRO 1)**
- portare i RAEE presso i rivenditori di apparecchiature elettriche ed elettroniche con superficie dedicata superiore a 400 mq, in questo caso, anche senza effettuare un nuovo acquisto, abbiamo diritto al ritiro **(1 CONTRO 0)**, purché l'apparecchio sia di dimensione massima di 25 cm sul lato più lungo.

Nei diversi paesi membri dell'Unione Europea (UE), le pratiche di riciclo, e di conseguenza i quantitativi di rifiuti destinati al riciclo, variano molto, ad esempio, in Croazia, nel 2017, sono stati riciclati più dell'80% di questa tipologia di rifiuti raccolti mentre a Malta la percentuale si è fermata poco sopra il 20%.

Riciclare consente di recuperare le sostanze contenute in molte apparecchiature elettriche e elettroniche, garantendo un **minore depauperamento delle materie prime con un concreto vantaggio ambientale ma anche anche etico**. Questi materiali, infatti, provengono da paesi dove, per lo più, non vengono rispettati i diritti umani e dove l'acquisto incauto, cioè non attento, di certi minerali rari può contribuire a finanziare guerre e conflitti, infatti, l'estrazione in molte zone è nelle mani dei cosiddetti "signori della guerra".

Per questo l'Unione ha adottato una politica di importazione dei minerali rari molto simili a quella adottata per i diamanti grezzi, ovvero non possono entrare in Europa senza una certificazione di origine. Gli importatori di tungsteno, tantalio e altre sostanze rare, vengono obbligati ad effettuare controlli di "due diligence", ovvero di buona condotta sui loro fornitori. Il regolamento che disciplina questa materia sarà pienamente in vigore a partire dal 2021.

Riciclando le materie contenute nei nostri dispositivi elettrici e elettronici si rafforza la dimensione circolare dell'economia, che è tra gli obiettivi principali che l'Europa vuole raggiungere nei prossimi decenni. **Non è importante, però, solo il corretto riciclo, la strategia adottata nel Marzo del 2020, a livello europeo, punta a ridurre la perdita di valore che si verifica quando le apparecchiature elettriche e elettroniche, del tutto o in parte funzionanti, vengono eliminate perché non si possono riparare, il software non è più supportato o i materiali incorporati nei dispositivi non sono recuperati.**

Particolare attenzione, quindi, sarà rivolta da parte dell'Europa al **"diritto alla riparazione"**, includendovi il diritto di aggiornare i software obsoleti, tema che sta a cuore a molti cittadini europei, circa due cittadini europei su tre vorrebbero poter utilizzare più a lungo i dispositivi digitali che possiedono purché le prestazioni non siano compromesse in modo significativo.

Per far fronte a queste sfide, l**a Commissione presenterà una "Iniziativa per un'elettronica circolare".** In linea con il nuovo quadro strategico in materia di prodotti sostenibili, l'iniziativa promuoverà l'allungamento della durata di vita dei prodotti, prevedendo che i prodotti elettronici e le TIC, compresi i telefoni cellulari, i tablet e i laptop siano prodotti secondo quanto indicato dalla direttiva sulla progettazione ecocompatibile, in modo che i dispositivi siano progettati per l'efficienza energetica, la durabilità, la riparabilità, il riciclaggio di qualità e il riutilizzo.

Fonte: ARPAT

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

---

www.puntosicuro.it